

Prato seminato e prato a rotoli

Il prato è una forma di inverdimento che esige molta attenzione e cura (falcatura, irrigazione, concimazione, scarificazione, arieggiatura ecc.) per restare a lungo bello e resistente, e non tutti i proprietari ne sono consapevoli.

La manutenzione dopo la semina/la posa del prato a rotoli, o in generale al termine delle opere da giardiniere, è una buona pubblicità per l'azienda e un eccellente mezzo di fidelizzazione del cliente. Si consiglia di informare per iscritto il cliente sulle misure di cura necessarie. Un modello si trova sul [sito](#) di JardinSuisse alla voce «Indicazioni per la cura del giardino».

La presente scheda informativa è dedicata ai prati domestici o rustici ed è volta a uniformare i diversi approcci per la semina e la posa di prati a rotoli. Per superfici erbose con particolari esigenze (p.es. prati sportivi e campi da golf), esistono altre tecniche.

I preparativi, per lo più identici per la semina e la posa, vengono qui riassunti in un'unica procedura.

1. Fattori di crescita	3
2. Preparazione del suolo	3
2.1. Rimozione dell'inverdimento esistente	3
2.2. Dissodamento	3
2.3. Miglioramento del suolo	3
2.4. Plania grezza (spianamento con pala)	3
2.5. Compattazione	3
2.6. Plania definitiva	4
2.7. Da questo momento: scarpe da prato	4
2.8. Concimazione	4
2.8.1. Azoto (N)	4
2.8.2. Fosforo (P ₂ O ₂).....	4
2.8.3. Potassio (K ₂ O)	4
2.8.4. Magnesio (MgO)	4
2.8.5. Calcio (Ca).....	4
2.8.6. Micronutrienti (oligoelementi)	5
3. Dalla semina al primo taglio	5
3.1. Semi di erbe indesiderate.....	5
3.2. Momento	5
3.3. Margine	5
3.4. Semina.....	5
3.4.1. Scelta della miscela	5
3.4.2. Semina	6
3.5. Incorporazione, compattazione e delimitazione	6
3.6. Irrigazione	6
3.7. Primo taglio e semina successiva.....	7
4. Dalla posa al primo taglio del prato a rotoli	7
4.1. Informazioni generali sul prato a rotoli	7
4.2. Posa del prato a rotoli	7
4.3. Compattazione, irrigazione e delimitazione	7
4.4. Primo taglio del prato a rotoli.....	8
5. Prati all'ombra	8
6. Indicazione delle fonti	8

1. Fattori di crescita

Ogni tipo di pianta ha le proprie esigenze per una crescita ottimale. Il calore e la luce sono fattori difficilmente influenzabili. Gli offerenti di sementi badano a che le erbe proposte crescano bene alle nostre latitudini.

Gli altri fattori, come l'acqua, l'aria (nel suolo) e l'apporto di sostanze nutritive, sono invece influenzabili: vanno considerati sin dall'inizio e poi in seguito, durante la manutenzione, al fine di ottenere un manto erboso sano, forte e resistente.

2. Preparazione del suolo

2.1. Rimozione dell'inverdimento esistente

In primo luogo, occorre rimuovere l'inverdimento esistente con la sarchiatura o con una procedura termica. In presenza di erbe indesiderate tenaci, può essere necessario trattare la superficie di semina con un erbicida totale.

Vecchio manto erboso

In caso di rinnovo del prato, occorre rimuovere il vecchio manto erboso per agevolare il livellamento ed evitare cedimenti dopo la semina.

Il vecchio manto erboso può essere sottoposto a un trattamento termico o con un erbicida totale per raggiungere anche le erbe indesiderate con fittoni o getti sotterranei. In caso di condizioni meteorologiche favorevoli alla crescita*, dopo due settimane è possibile rimuovere uno strato di circa 2 cm di erba morta. Ciò avviene idealmente asportando il manto intatto con un tagliazolle, ma in alternativa si può utilizzare un erpice rotante (e poi rastrellare) o un piccolo escavatore, anche se in quest'ultimo caso va messa in conto la perdita di soprassuolo.

**Condizioni meteorologiche favorevoli alla crescita: temperature diurne tra 15 e 25 °C, senza gelate notturne, calura eccessiva o siccità.*

2.2. Dissodamento

Con due passaggi (in un senso e poi perpendicolarmente), il soprassuolo viene dissodato uniformemente a una profondità di 10-15 cm.

2.3. Miglioramento del suolo

Spesso, il suolo contiene troppa argilla o sostanza organica, il che rende presto la superficie impermeabile, per cui si formano pozzanghere se il prato viene calpestato. La porosità del suolo può essere migliorata durevolmente con perlite* setacciata e/o sabbia lavata povera di calcare, aggiunte in un secondo tempo con l'ausilio di una fresatrice. Al contempo, è possibile ricorrere a un attivatore delle radici.

**La perlite si trova in commercio per lo più in versione espansa. Il processo di produzione prevede il riscaldamento a circa 900 °C della perlite naturale, il che ne comporta l'essiccazione e un aumento del volume fino al 20%. Il risultato sono leggerissime sfere bianche di piccole dimensioni. La perlite, essendo molto assorbente, previene la saturazione idrica, migliora il bilancio idrico del suolo e favorisce l'aerazione.*

2.4. Plania grezza (spianamento con pala)

Il terriccio smosso viene distribuito uniformemente con una precisione di +/- 30 mm (norma SIA 318). Dopo la plania grezza, la superficie viene lasciata idealmente riposare per 10-14 giorni. In caso di tempo secco, è utile procedere una tantum a un'innaffiatura abbondante.

2.5. Compattazione

Per evitare cedimenti, il suolo viene leggermente compattato con un rullo per prato o a gabbia.

2.6. Plania definitiva

La pendenza minima per superfici erbose è dello 0,5% con una precisione di +/- 20 mm (norma SIA 318).

Il terreno viene livellato il meglio possibile con una zappa dentata rimuovendo i sassi che si trovano appena sotto la superficie.

In seguito, con una zappa dentata o un rastrello viene effettuata la plania, rimuovendo tutte le pietre più grandi di 30 x 30 x 50 mm (norma SIA 118/318). L'altezza finale della plania dovrebbe essere di appena più di 10 mm, in quanto il terreno tenderà ad abbassarsi ancora leggermente.

- ⇒ Per il prato a rotoli, la plania deve tenere conto dello spessore delle zolle (collegamento con rivestimenti, piode, bordure ecc.).

2.7. Da questo momento: scarpe da prato

Per tutti i lavori successivi alla plania definitiva (concimazione, semina/posa, incorporazione, compattazione, irrigazione, eventualmente delimitazione), è bene indossare apposite scarpe da prato per evitare di lasciare impronte e creare dislivelli.

2.8. Concimazione

Attenzione: i concimi per prati possono contenere ferro e quindi provocare macchie di ruggine sulle superfici.

Con la concimazione iniziale, le sostanze nutritive, imprescindibili sia per il prato seminato sia per il prato a rotoli, sono immediatamente disponibili.

2.8.1. Azoto (N)

L'azoto, importante componente della clorofilla, è la sostanza nutritiva di cui il prato ha più bisogno. Oltre a favorire la crescita delle foglie, contribuisce all'incremento della massa radicale e del rizoderma. Una carenza di azoto provoca entro poche settimane un indebolimento della crescita, un ingiallimento delle foglie e un diradamento del manto erboso. L'erba non è in grado di legare l'azoto, di conseguenza questa sostanza nutritiva va fornita continuamente sotto forma di concime, idealmente a rilascio lento di azoto. Una somministrazione eccessiva di azoto causa tuttavia una crescita massiccia con cellule troppo grandi e pareti cellulari troppo fini, e il prato risulta più soggetto alla siccità, al freddo, alle malattie e ai danneggiamenti meccanici.

2.8.2. Fosforo (P₂O₂)

Il fosforo contenuto nell'argilla nel suolo è determinante per la formazione delle radici. Dato tuttavia che esso può essere assimilato solo in forma disciolta, per un prato resistente è necessario somministrarlo. I prodotti disponibili sul mercato contengono una combinazione di fosforo e silicio. In tale forma, il fosforo risulta mobile nell'acqua nel suolo e può essere assimilato direttamente dalle radici. Per le nuove semine e i rinnovi, ma in particolare prima della posa di prati a rotoli, ciò è importante per favorire una rapida formazione di un apparato radicale resistente.

Le sostanze ausiliarie organiche hanno un effetto analogo.

2.8.3. Potassio (K₂O)

Il potassio è un regolatore del metabolismo e della formazione cellulare che favorisce la resistenza del prato al freddo e alle malattie. Per la concimazione nel tardo autunno bisognerebbe quindi utilizzare un prodotto ricco di potassio.

(Un'abbondante somministrazione di fosforo e potassio favorisce la crescita di erbe, in particolare il trifoglio bianco, motivo per cui i concimi specifici per prati contengono molto azoto, ma poco potassio e fosforo.)

2.8.4. Magnesio (MgO)

Il magnesio contribuisce al trasporto di sostanze nutritive nelle piante ed è un importante componente della clorofilla.

2.8.5. Calcio (Ca)

Questo importante componente delle pareti cellulari è disponibile in quantità sufficiente nel suolo sotto forma di calcare (carbonato di calcio) e viene liberato regolarmente dagli agenti atmosferici. Non è dunque necessario somministrarlo attraverso la concimazione per i prati su suolo normale.

2.8.6. Micronutrienti (oligoelementi)

Queste sostanze nutritive, pur necessarie solo in piccole quantità, sono molto importanti. Il ferro (Fe) contribuisce ai processi di respirazione e, insieme al manganese (Mn), assicura la formazione della clorofilla. Lo zolfo (S) è un componente determinante delle proteine ed è presente soprattutto nei germogli. Il boro (B) contribuisce alla formazione dei tessuti e comanda il trasporto della linfa. Il silicio (Si) rafforza le pareti cellulari e, di conseguenza, l'erba.

Su suoli normali, al momento della concimazione di solito non occorre prestare particolare attenzione agli oligoelementi.

3. Dalla semina al primo taglio

3.1. Semi di erbe indesiderate

In ogni suolo ci sono semi di varie erbe che germinano e crescono non appena le condizioni sono favorevoli, talvolta più velocemente dell'erba coltivata. In caso di nuova semina, determinate erbe indesiderate possono risultare utili: l'atreplice annuale, per esempio, può proteggere dal sole diretto i germogli ancora teneri dell'erba seminata.

La maggior parte di queste erbe spontanee non sopporta il taglio regolare e sparisce dopo poco tempo oppure soccombe all'avanzare dell'erba coltivata ben nutrita.

- ⇒ Il taglio e la concimazione regolari sono dunque le migliori misure di lotta alle erbe indesiderate nel prato.

Il problema riguarda maggiormente le semine primaverili rispetto a quelle autunnali.

3.2. Momento

Il momento migliore per la semina è tra fine marzo e fine maggio, nonché tra metà agosto e inizio ottobre. Le semine in estate tendono a soffrire il gran caldo e necessitano quindi di un'abbondante irrigazione. Il rischio di infestazione, soprattutto di miglio, è inoltre molto alto. JardinSuisse sconsiglia quindi di procedere a semine in piena estate.

Occorre rinunciare alla semina anche in caso di precipitazioni e/o di forte vento per evitare la compattazione del suolo, la formazione di buche o che i semi finiscano su altre superfici a causa delle raffiche.

3.3. Margine

Con il manico della zappa o del rastrello viene tracciata una riga di semina profonda 2 cm lungo le superfici adiacenti (p.es. aiuole). Lungo tale linea viene seminato più intensamente.

3.4. Semina

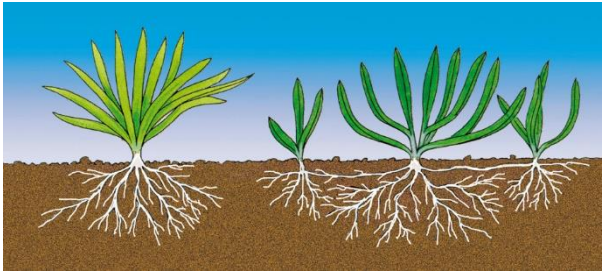
3.4.1. Scelta della miscela

Una quantità insufficiente di semi ritarda l'inverdimento del suolo, il che può aprire le porte a un'infestazione di erbe indesiderate o, sui pendii, favorire l'erosione.

Con una semina troppo fitta, invece, durante la crescita le piante si disturbano tra di loro.

Il loglio (*Lolium perenne*), in particolare, in caso di semina troppo abbondante può ostacolare le altre specie. Ha grandi semi con maggiori riserve per i germogli e, rispetto alle specie con semi di dimensioni inferiori, si contraddistingue per uno sviluppo rapido, per cui tende a soppiantare le altre erbe. Per questo è contenuto solo in quantità limitate nelle miscele.

Secondo il fabbricante e la miscela, vanno sparsi 40'000-60'000 semi per metro quadrato. In base al numero di semi per grammo di un tipo di erba e alla sua proporzione nella miscela, vanno dunque previste quantità diverse di sementi.

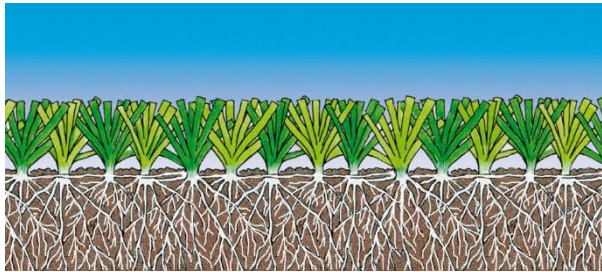


1 Il loglio cresce velocemente, forma cespi e si impone sulle erbe indesiderate.

2 L'erba fienarola forma getti e copre quindi le parti non inerbite.



Crescita uniforme di una miscela con loglio ed erba fienarola.



Il loglio e l'erba fienarola formano insieme un prato fitto e resistente, con un forte apparato radicale.

3.4.2. Semina

Con la semina manuale, si sparge dapprima metà delle sementi in una direzione, poi l'altra metà perpendicolarmente alla prima. Di regola, per questo tipo di semina serve una quantità di sementi superiore. Attenzione: anche leggere folate di vento possono causare uno spostamento indesiderato dei semi.

Per superfici più ampie si consiglia di avvalersi di seminatrici per un lavoro più rapido e preciso. La macchina va impostata in base alla quantità di semente.

3.5. Incorporazione, compattazione e delimitazione

Semi e concime vengono incorporati con il rastrello o il rullo a riccio. La maggior parte dei semi dovrebbe restare visibile sul suolo. In seguito, la superficie viene compattata con il passaggio di un rullo per premere i semi al suolo.

Conclusi i lavori, la superficie non deve essere calpestata.

I germogli non resistono al calpestio e le impronte di scarpe restano. Il suolo diventa resistente al calpestio solo quando la radicazione è completa.

3.6. Irrigazione

Un apporto continuo di umidità favorisce il processo di germinazione. Lo strumento migliore sono gli irrigatori automatici. Finché l'erba non raggiunge i 3 cm di altezza, l'area di semina non deve mai seccare. Secondo le condizioni meteorologiche, serve un apporto idrico di 3-5 mm (3-5 litri) al m² tre-cinque volte al giorno per evitare che le giovani radici e i germogli deperiscano.

Superata la fase di germinazione, gli intervalli di irrigazione possono essere adeguati: bisognerà bagnare meno spesso, ma con maggiori quantità d'acqua.

3.7. Primo taglio e semina successiva

Quando l'erba raggiunge l'altezza di 60-90 mm (norma SIA 318), si procede al primo taglio, a un'altezza di circa 4 cm, con un tosaerba leggero.

L'erba tagliata va assolutamente rimossa per lasciar respirare il prato in formazione. È inoltre possibile eliminare le pietre eventualmente visibili dopo il taglio.

Non essendo il manto erboso ancora completo, si procede a una semina successiva delle parti spoglie. Si sconsiglia di utilizzare il prato in questa fase ancora delicata. La superficie erbosa raggiunge la resistenza massima dopo circa un anno.

4. Dalla posa al primo taglio del prato a rotoli

4.1. Informazioni generali sul prato a rotoli

Il prato a rotoli presenta vantaggi in diverse situazioni:

- è pronto più in fretta, per cui può essere calpestato da bambini e animali domestici molto prima rispetto ai prati seminati;
- è l'unica possibilità di rifare il prato fuori dalla stagione di semina;
- consente un inverdimento immediato;
- riduce a un minimo il rischio di infestazione di erbe indesiderate.

A lungo termine, il prato a rotoli resiste solo se a livello di struttura e di preparazione del suolo sono garantite le stesse condizioni richieste per una normale semina. In caso di fondo di scarsa qualità, di cure lacunose, di forte solleccitamento o di ombra eccessiva, il prato a rotoli non ha migliori possibilità di sopravvivenza di altri manti erbosi.

Proprio come per le sementi, anche la scelta del prato a rotoli giusto è estremamente importante.

4.2. Posa del prato a rotoli

Il prato deve essere posato il giorno della consegna per evitare danni dovuti allo stoccaggio. Prima di iniziare l'operazione, se il suolo è molto secco va irrigato. La posa viene eseguita stando sui rotoli già posati e utilizzando assi a protezione del manto erboso. Affinché le zolle non secchino sui bordi, devono essere disposte bene a contatto l'una con l'altra. Per adeguarne la forma alle pavimentazioni e alle bordure esistenti, ci si servirà di un coltello.

I margini esterni vanno rialzati con terriccio per evitare che secchino.

4.3. Compattazione, irrigazione e delimitazione

Dopo la posa, l'intera superficie viene compattata per assicurarne il contatto con il suolo. Attenzione: vanno indossate scarpe da prato per evitare di lasciare impronte e creare dislivelli.

In seguito, occorre irrigare abbondantemente. Per le superfici più ampie e in giornate particolarmente calde, è bene procedere per tappe, irrigando già durante il lavoro di posa. Anche i rotoli non ancora posati vanno protetti dall'essiccazione.

Nel periodo successivo alla posa, fino al completo sviluppo delle radici, l'umidità del prato va verificata regolarmente.

Occorre fare in modo che la zolla e 5 cm di sottosuolo siano sempre umidi. È possibile verificarlo sollevando delicatamente il rotolo. In caso di temperature elevate, può essere necessario irrigare più volte al giorno. Se nei primi giorni le zolle seccano anche solo una volta, possono insorgere danni irreparabili. In caso di tempo fresco o umido, l'irrigazione va ridotta di conseguenza.

Una volta che l'apparato radicale si è ben sviluppato, si ridurranno poco a poco gli intervalli tra un'annaffiatura e l'altra, incrementando la quantità d'acqua per ogni annaffiatura. Ciò favorisce la crescita in profondità delle radici.

Il manto erboso non va calpestato prima del primo taglio, può quindi essere utile approntare una delimitazione.

4.4. Primo taglio del prato a rotoli

Quando l'erba raggiunge un'altezza di 60-90 mm (norma SIA 318), si procede al primo taglio con un tosaerba leggero. Occorre prestare attenzione alle virate con il tosaerba, in quanto le ruote possono scavare solchi.

L'erba tagliata va assolutamente rimossa per lasciar respirare il prato in fase di attecchimento.

Durante il periodo vegetativo, il prato a rotoli può essere utilizzato già dieci-quattordici giorni dopo la posa, non appena le zolle si sono radicate al suolo. È possibile verificare la radicazione sollevando un angolo di rotolo. La piena sollecitazione è consigliata dopo circa quattro settimane, con scarpe da calcio tacchettate dopo circa sei settimane.

5. Prati all'ombra

La quantità di luce necessaria a far vivere il prato dipende dalla miscela. Per i prati all'ombra, viene selezionata una miscela di erbe che necessitano meno di luce.

Nelle zone all'ombra, la temperatura è inferiore, il che comporta una crescita meno robusta in primavera e in autunno. In prossimità di alberi e siepi vengono sottratte all'erba sostanze nutritive e acqua. Piante e muri possono inoltre fare da schermo alle precipitazioni. La sola semina di una miscela specifica dunque non basta, i prati all'ombra necessitano di una cura ad hoc.

6. Indicazione delle fonti

- ⇒ Manuale «Die Rasenfibel», edizione 2019, Otto Hauenstein Samen, CH-8197 Rafz
- ⇒ Manuale per corsi interaziendali 1c
- ⇒ Norma SIA 118/318 «Condizioni generali per l'esecuzione dei lavori di costruzione»
- ⇒ Norma SIA 318 «Garten- und Landschaftsbau»
- ⇒ Informazioni sulla produzione di perlite: www.steine-und-minerale.de